

MONITOR NEXTRA SWG



LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

Il pessimismo non vuole uscire di casa

L'indice generale ha toccato il minimo registrato negli ultimi sei mesi - Male le aspettative sul lavoro

È durato meno di due mesi il lieve ottimismo delle famiglie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sulle prospettive di ripresa della propria condizione economica. Lo spunto rialzista che nello scorso gennaio aveva portato l'indice di benessere economico familiare (Ibef) rilevato dall'Istituto di ricerca Swg per conto di Nextra Investment Management a toccare i 97,2 punti (il massimo a livello nazionale dall'autunno 2003 e, a livello territoriale, dall'aprile di due anni fa) si è infatti rivelato un fuoco di paglia.

All'interno di una casistica che va dagli zero punti del giudizio "molto pessimista" ai 200 di quello "molto ottimista" rispetto alle aspettative di evoluzione, nei successivi 12 mesi, di variabili fondamentali del proprio ciclo economico quali risparmio, consumi, reddito e lavoro, i decisori di investimento delle famiglie del Nord-Ovest hanno decretato per l'Ibef globale un calo a 94,9 punti nel febbraio 2005 e a 94,3 nel mese successivo.

Pur trattandosi di un dato ancora superiore alla media nazionale (che quotava 93,8 punti, contro i 95,1 di febbraio) quello registrato a marzo rappresenta il peggior risultato degli ultimi sei mesi (93,8 i punti nell'ottobre 2003) e indica — a due anni dall'avvio delle rilevazioni commissionate dalla Sgr del Gruppo Intesa — il perdurante, seppur lieve, pessimismo dei cittadini piemontesi, liguri e valdostani sulla possibilità di mantenere inalterate le loro prospettive di benessere.

«Il cielo si sta nuovamente tingendo di nero — osserva l'analista di Swg, **Diego Martone** — e l'inizio dell'anno è stato caratterizzato da un ritorno al pessimismo. Abbiamo riscontrato l'incertezza delle famiglie sia sul piano economico sia su quello politico, essendo parte del sondaggio stato svolto a pochi giorni dalle elezioni amministrative. Ma nel Nord-Ovest il dato che colpisce di più è quello relativo al lavoro, che segnala una forte preoccupazione e

si affianca al diffuso pessimismo nelle previsioni di consumo».

In effetti il dato sulla possibilità che tutti i componenti della famiglia mantengano il posto di lavoro nell'arco di un anno è scivolato, negli ultimi due mesi, addirittura al di sotto di quello relativo al Sud Italia — con valori di 96,7 punti a febbraio e 96,2 a marzo, a fronte di una media nazionale rispettivamente di 99,8 e 98,1 punti — disegnando un grafico con un trend discendente che potrebbe, se confermato dalle prossime rilevazioni, portare l'indicatore sotto i minimi storici del giugno 2003. Nemmeno l'Ibef relativo alla possibilità di mantenere, se non addirittura di aumentare, il proprio livello di consumi riesce a restare al di sopra della media (93,5) e crolla dai 97 punti di gennaio ai 94,7 di febbraio, fino ai 92,9 di marzo, restando superiore, nel confronto tra macroregioni, soltanto ai 91,6 del Centro-Nord.

Decisamente differente, invece, il trend dell'indice di ottimismo relativo alla possibilità di avere lo stesso reddito netto familiare o di aumentarlo, che dopo avere accarezzato per la prima volta, nello scorso gennaio, la neutralità di giudizio (100,1 punti) si configura, con i 98,8 punti di febbraio 2005 e i 99,2 del mese scorso, in netta controtendenza tanto nei confronti della media nazionale (rispettivamente 98,8, 95,4 e 93,6 punti) quanto di tutte le altre singole aree territoriali.

Lima il ribasso a marzo, infine, perdendo solo tre decimi rispetto ai 92 punti di febbraio, anche la trendline dell'Ibef che calcola il saldo tra ottimisti e pessimisti sulla capacità di produrre lo stesso livello di risparmio familiare o di aumentarlo, che si attesta a ridosso della media nazionale di 91,8 punti. «Ma dobbiamo ricordare — avverte Martone — che si tratta di indici proiettivi, che potrebbero rivelare degli auspici piuttosto che delle vere e proprie previsioni».

PAGINA A CURA DI MARCO FONTANA



La ripresa può attendere. Le aspettative sui consumi continuano a essere limitate

NOTA INFORMATIVA

■ **Soggetto realizzatore:** Istituto di ricerche Swg
 ■ **Committente:** Nextra Investment Management Sgr (società del Gruppo Intesa)
 ■ **Periodo di esecuzione:** marzo 2003 - marzo 2005
 ■ **Tipo di rilevazione:** sondaggio telefonico Cati su un campione nazionale stratificato per quote di 86.800 famiglie (con 43.905 sostituzioni per rifiuto), rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane
 ■ **Il documento completo** con testo integrale delle domande pubblicate e delle % dei non rispondenti, è disponibile sul sito: www.agcom.it

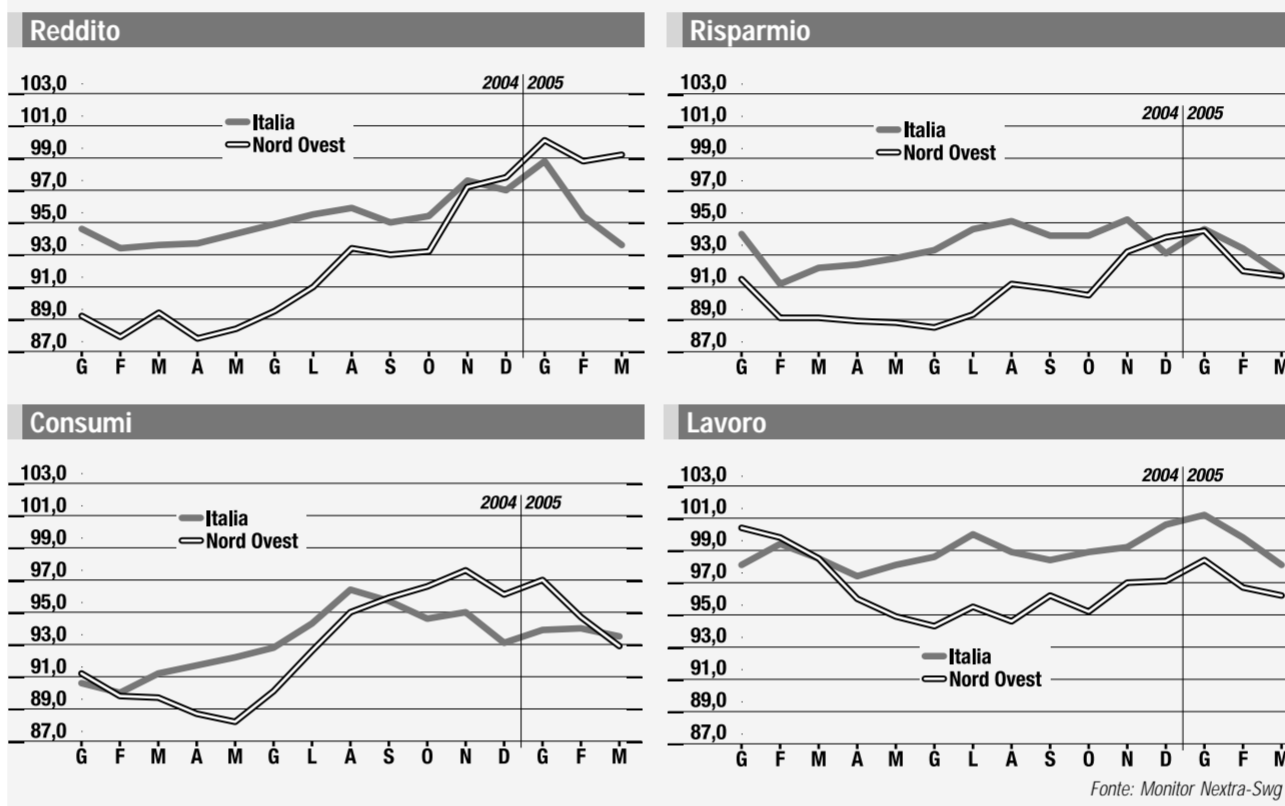


Auto. Un settore trainante dell'economia piemontese

Poche speranze di un forte rilancio dei consumi

I trend

Gli indicatori relativi al reddito, al risparmio al lavoro e ai consumi nel Nord-Ovest e il confronto con l'indice italiano



GLI ANALISTI

«Spenti tutti i sogni di una rapida ripresa»

«La tendenza è chiara, e indica che la percezione della popolazione continua a essere negativa». **Giampaolo Vitali**, analista del Ceris, l'Istituto di ricerca economica del Cnr, non usa mezze parole per commentare i risultati del Monitor Swg-Nextra relativi al primo trimestre del 2005. «Sono finiti — dice — i sogni di ripresa che hanno cullato i cittadini del Nord Ovest negli ultimi mesi dell'anno, ed è ormai chiaro a tutti che la primavera non porterà cambiamenti sostanziali».

Secondo Vitali il dato sul miglioramento delle aspettative relative al reddito familiare non serve ad attenuare una visione generalmente pessimistica, soprattutto sulle previsioni di lavoro e consumi, perché potrebbe essere legato alle cospicue iniezioni di liquidità nel sistema economico dovute alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali. Il ricercatore mette l'accento anche su altri due aspetti che potrebbero avere condizionato in negativo il sentiment delle famiglie in merito al miglioramento delle loro prospettive di benessere: l'amplificazione data dai media alle previsioni dei principali istituti di ricerca economica, con le relative ipotesi di ribasso del Pil nazionale e le perplessità sullo stato di salute dei conti pubblici, e l'avvio di un ciclo negativo legato alle scadenze elettorali.

«L'incertezza politica — precisa Vitali — si riverbera sempre su quella dei consumatori, e fino alle prossime elezioni ci sono seri rischi di rimanere in un quadro previsionale improntato al pessimismo».

Più rassicurante, invece, l'analisi di **Mauro Zangola**, responsabile dell'ufficio studi di Confindustria Piemonte. «Nel commentare questi dati — osserva Zangola — è opportuno tener presente che non siamo di fronte a variazioni dei livelli assoluti delle grandezze prese in esame ma di variazioni nelle aspettative delle famiglie, il cui clima di fiducia rimane moderatamente pessimista. Non ci sembra, tuttavia, di registrare variazioni significative rispetto alla fine dell'anno scorso, mentre rileviamo come il pessimismo fosse più diffuso all'inizio del 2004. Anche rispetto al resto del Paese, inoltre, la situazione del Nord Ovest sembra essersi normalizzata».

A parere di Zangola, infine, «il sondaggio fa emergere una situazione di generale preoccupazione che dura da almeno un paio di anni, ma che non è degenerata in una generale crisi di fiducia».



Giampaolo Vitali. Analista Ceris-Cnr



Precisione, purezza, Porsche.
La nuova 911.

Al Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta.

Nuove 911 Carrera e Carrera S: doppia motorizzazione a 6 cilindri da 3,6 e 3,8 litri con potenza 325 CV (239 kW) e 355 CV (261 kW); cambio manuale e Tiptronic S. Consumi ciclo combinato: 11,0 e 11,5 l/100 km; emissioni CO₂ 266 e 277 g/km.



PORSCHE

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

Erre Esse Spa - Concessionario Porsche
 Strada della Pronda 52/88, Torino
 Tel. 011 4144911
 Tortona: Erre Esse Tortona Tel. 0131 824911
 Borgomanero: Erre Esse Novara Tel. 0322 889911

www.porsche.com